

Sede Legale:
FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
Via Venezian 1 – 20133 MILANO
C.F.: 97160150153

Segreteria Generale: Via Venezian 4 – 20133 MILANO
Tel. 02-6470452 Fax: 02-66112760
Mail: info@salutedonnaonlus.it
Web: www.salutedonnaonlus.it



Associazione per la prevenzione
e lotta ai tumori

Coronavirus in Calabria..

Le proposte di Anna Mancuso, presidente di Salute Donna:

“La popolazione è a gravissimo rischio.

**Riconvertire e attivare da subito le strutture inutilizzate
nel territorio regionale per terapie intensive e isolamenti”**

La Calabria è la regione dove il Coronavirus potrebbe avere un impatto rilevatissimo sulla popolazione, grazie ad anni ed anni di cattiva gestione politica e incapacità amministrativa di chi ricopriva ruoli decisionali nella sanità pubblica. Non ultimo, il commissariamento ormai decennale ha avuto solo il compito di controllo della spesa, senza intervenire nella programmazione organizzativa dei servizi. Il tutto ha portato la sanità calabrese alla decrescita strutturale e operativa delle aziende sanitarie. La responsabilità non va attribuita ai medici che hanno portato avanti l'attività senza le risorse e il sostegno della politica, ma ai manager e ai politici stessi.

Oggi tutti si aspettano grandi interventi dalla Presidente Jole Santelli ma non dimentichiamo che ha ereditato i disastri commessi da altri e che ora deve riparare nell'emergenza: a lei va tutta la mia solidarietà.

Dopo 30 anni di lavoro nella sanità lombarda, da calabrese e presidente di un'associazione di volontariato credo di poter offrire alcuni suggerimenti sia ai cittadini che a chi dovrà fare delle scelte per far fronte a questa catastrofe che è piombata sul nostro paese.

Ho voluto fare questa premessa per evidenziare bene le responsabilità in modo tale che a nessuno venga in mente, nel caso sorgessero problemi gestionali, di buttare la colpa sulla nuova amministrazione invece che su qualche politico rieletto che era vigile e presente (ma non su tutti).

Cerchiamo però di essere ottimisti e propositivi. Qui parlo come esperta nella gestione di organizzazione sanitaria: cosa si potrebbe fare ?

- Creare due centri regionali per l'ospedalizzazione e terapia intensiva e a sub intensiva delle persone affette da Coronavirus tra le quali:

1) **Germaneto**: ho visitato il centro è una struttura sottoutilizzata e nuova con una capacità ricettiva di 300 posti letto. Molte camere sono già ultimante anche rispetto agli attacchi per l'ossigenoterapia , manca solo l'arredamento.

Inoltre a Germaneto è presente un servizio di anestesia e rianimazione con comprovate esperienza nella cura di pazienti con patologie respiratoria. Lo Stato deve intervenire alla conversione di questo centro con finanziamenti urgenti.

2) **Castrovillari**: si ventila da tempo la chiusura della struttura che oggi potrebbe essere convertita per la cura del Coronavirus con i suoi 93 posti letto per acuti attualmente utilizzati ma 223 previsti dal decreto.

- Per le persone che non necessitano di ospedalizzazione ma positive al virus, onde evitare di occupare posti letto in ospedale, occorrerebbe individuare degli hotel nelle vicinanze degli ospedali e collocarle lì, con la presenza di un medico e un infermiere che possano monitorare l'andamento della malattia e impedire che i pazienti escano o ricevano visite.
- Coinvolgimento delle strutture private sia per eventuali posti letto aggiuntivi che per prestazioni mediche e infermieristiche.
- Riconversione di alcuni reparti oggi non indispensabili per le urgenze.
- Sospensione delle attività chirurgiche e ambulatoriali non urgenti per impiegare il personale medico e infermieristico necessario per l'emergenza.
- Posizionamento di tende di prima emergenza all'esterno dei Pronto Soccorso con personale adeguatamente attrezzato.
- Reperibilità di tutti i medici di medicina generale per il monitoraggio dei pazienti non ospedalizzati.
- Coinvolgimento e coordinamento delle associazioni di volontariato presenti sul territorio per l'assistenza degli anziani e malati cronici all'interno delle loro abitazioni.
- Controllo in uscita e in entrata della popolazione nelle stazioni ferroviaria, agli accessi stradali e ai porti.
- Organizzazione di tutti i servizi oncologici presso l'Ospedale Ciaccio per isolarli dal resto della popolazione.

- Coinvolgimento delle caserme militari, tra queste:
- 1) La Caserma di **Cutro** nuova e mai utilizzata con i suoi possibili 700 posti letto.
- 2) L'ex Ospedale Militare di **Catanzaro** in adiacenza alla Caserma Pepe, attualmente inutilizzato.
- Selezione di virologi con comprovata esperienza con cui programmare il piano degli interventi poiché il rischio del protagonismo individuale potrebbe essere pericolosissimo.

La Calabria oggi ha bisogno di cuore e teste pensanti perché perdere tempo significa perdere vite.

Anna Mancuso
Presidente
Salute Donna Onlus